

Il principio di precauzione sancito all'articolo 191 dei Trattati di Funzionamento dell'Unione Europea deve orientare la lettura da parte della comunità scientifica di quel che emerge dai dati epidemiologici. In particolare, negli ultimi decenni si sta assistendo a una sempre più rapida "transizione epidemiologica" caratterizzata da una sempre maggiore prevalenza di malattie metaboliche e del neurosviluppo (come l'autismo), patologie neurodegenerative, disfunzioni endocrine e neoplasie. In particolare, nel mentre aumentano le neoplasie nei giovani adulti (anche in fasce pre-screening), i tumori sono diventati la prima causa di morte per malattia in età pediatrica. In Italia, si assiste a tassi di incremento annui doppi rispetto alla media europea (+2% l'anno contro +1% dell'Europa), con punte di +3.2% l'anno nei neonati sotto un anno di età e +4.6% per leucemie e linfomi nell'intera fascia pediatrica. L'ambiente influenza direttamente, anche attraverso meccanismi epigenetici, la probabilità di insorgenza sempre più precoce di patologie neoplastiche e non solo. Si tratta di questioni sanitarie ed etiche che investono tuttavia ogni ambito del vivere sociale, imponendoci una seria riflessione sulla sostenibilità anche a breve termine dei modelli di sviluppo che abbiamo adottato.